

# **STRESS LAVORO CORRELATO: INDAGINE TRA I MEDICI E GLI INFERMIERI DI AREA CRITICA**

Difonzo M\*, Amendola A°

U.O.C. di Anestesia e Rianimazione, ospedale Di Venere, ASL Bari, corso di laurea in Infermieristica, Università degli Studi "Aldo Moro", Bari\*

Azienda ospedaliera-universitaria consorziale Policlinico, Bari°

## **Background**

Il lavoro in ambiente ospedaliero può essere fonte di fattori di rischio potenziali per i professionisti della salute, esponendoli all'insorgenza di stress occupazionale. In area critica, la necessità di trattare il malato in condizioni instabili, in modo adeguato e in tempi rapidi, aumenta le situazioni di disagio che possono indurre livelli elevati di stress.

Nel 2002, l'European Agency for Safety and Health at Work riporta che lo stress lavoro correlato è il secondo più comune problema di salute legato all'attività lavorativa, dopo il mal di schiena, coinvolgendo il 28% dei lavoratori europei [1]. Lo stress lavoro correlato è la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste dell'ambiente lavorativo eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste [2]. Il persistere di situazione a rischio conduce prima a una situazione di adattamento dell'organismo per migliorare le prestazioni, eustress, in seguito a una condizione di disadattamento, distress, sovrapponibile, nei suoi gradi estremi, alla sindrome da burnout. [3].

## **Obiettivi**

Gli scopi della ricerca sono valutare lo stress correlato al lavoro tra i medici e gli infermieri di area critica e rilevare le differenze tra queste due categorie professionali.

## **Metodi**

La survey trasversale include i reparti di area critica (unità di terapia intensiva, pronto soccorso, sala operatoria) di un ospedale d'insegnamento universitario, nell'area metropolitana di Bari. Lo strumento d'indagine è la scala proposta da Wolfgang, l'Health Professions Stress Inventory (HPSI) [4]. Il questionario, 30 item, misura quattro dimensioni dello stress provato dagli operatori sanitari: la mancanza di riconoscimento professionale, l'incertezza associata alla cura del paziente, le condizioni di lavoro, i conflitti interpersonali. Gli intervistati indicano, per ogni item, la frequenza di situazioni stressanti nel proprio lavoro (range 0 = mai/raramente, 4 = molto spesso). Il punteggio globale di misura dello stress varia da 0 a 120, indicando assenza di stress (0-30), stress minimo (31-60), stress moderato (61-90), stress elevato (91-120). I dati sono espressi come valori medi  $\pm$  DS e percentuali e confrontati con il test di Mann-Whitney e il test Chi quadro (valore di  $p < 0.05$ ).

## **Risultati**

I questionari completati e restituiti sono 64 (32 medici, 32 infermieri) su 95 distribuiti (tasso di risposta = 67,36%). Il 36,6% delle risposte dei medici, il 56,66% degli infermieri rivela uno score medio  $> 2$ , indice di uno stress moderato.

La sottoscala sulle condizioni di lavoro, per i medici e per gli infermieri, rivela livelli di stress moderato (87,5% dei quesiti), espressione di diversi fattori legati all'attività lavorativa in ospedale (score medio, medici  $2,52 \pm 1,24$  vs infermieri  $2,20 \pm 1,31$ ,  $p = 0,032$ ). Per gli infermieri, i fattori specifici di stress moderato (63,36% dei quesiti) derivano da vari aspetti legati dalla mancanza di riconoscimento professionale (medici  $1,43 \pm 1,20$  vs infermieri  $2,01 \pm 1,34$ ,  $p = 0,014$ ).

La sottoscala sull'incertezza associata alla cura del paziente (medici  $1,93 \pm 1,28$  vs infermieri  $1,65 \pm 1,36$ ,  $p = 0,75$ ) e sui conflitti interpersonali (medici  $1,60 \pm 0,98$  vs infermieri  $1,98 \pm$

1,24,  $p = 0,12$ ) evidenziano livelli di stress minimo.

Le situazioni maggiormente responsabili di stress sono, per i medici, cercare di soddisfare le attese della società per cure mediche di alta qualità ( $2,90 \pm 0,96$ ), essere interrotto da telefonate o da persone durante il lavoro ( $2,87 \pm 1,21$ ), tenere il passo dei nuovi sviluppi per mantenere la competenza professionale ( $2,87 \pm 1,1$ ), provare la sensazione di non essere adeguatamente retribuiti come professionisti della salute ( $2,75 \pm 1,13$ ).

Per gli infermieri, i principali fattori di stress sono provare la sensazione di non essere adeguatamente retribuiti come professionisti della salute ( $2,71 \pm 1,46$ ), avere tanto lavoro da svolgere da non poter far bene ogni cosa ( $2,68 \pm 1,3$ ), non avere uno staff sufficiente per fornire in modo adeguato i servizi necessari ( $2,59 \pm 1,03$ ), trattare con parenti difficili ed esigenti ( $2,56 \pm 1,29$ ).

Riguardo al genere, maschile o femminile, i medici (83,33% vs 57,14%,  $p = 0,58$ ) e gli infermieri (53,33% vs 47,06%,  $p = 1$ ) mostrano un livello di stress minimo. L'esperienza professionale,  $\leq 10$  o  $> 10$  anni, evidenzia, per i medici, un livello di stress minimo (70% vs 72,73%,  $p = 0,59$ ), per gli infermieri, un livello di stress minimo (47,06% vs 53,33%,  $p = 0,53$ ) e moderato (47,06% vs 33,33%,  $p = 0,74$ ).

### **Limiti**

Lo studio osservazionale coinvolge i medici e gli infermieri di area critica di un ospedale di III livello, includendo un numero limitato di partecipanti.

### **Conclusioni**

Lo stress occupazionale è un problema noto tra gli operatori della salute. L'ambiente ospedaliero presenta una serie di fattori responsabili di rischi per la salute e di stress occupazionale. In area critica, sono numerose le situazioni che espongono i medici e gli infermieri a un elevato rischio di stress. Questo accade per la peculiarità dei malati da trattare, il rapido modificarsi delle loro condizioni cliniche, le situazioni mediche gravi, i traumi, gli eventi che mettono in pericolo vita, la tensione legata all'instabilità dei segni clinici, i conflitti con la famiglia dei pazienti, le relazioni e lo stretto contatto con altre categorie professionali.

In questo studio, le categorie più comuni di eventi stressanti sono, per i medici e gli infermieri, le condizioni di lavoro, per gli infermieri la mancanza di riconoscimento professionale.

Le scale sullo stress lavorativo sono indicate per misurare e valutare le situazioni stressanti correlate al lavoro, in ambiente ospedaliero. Il riconoscimento dei livelli di stress manifestati dai professionisti della sanità permette di introdurre quelle modifiche che possono garantire la corretta gestione di tutte le situazioni ambientali e lavorative all'origine del problema.

### **Bibliografia**

1. European Agency for Safety and Health at Work. Factsheet 22: Work-related stress Factsheet 22 - Work-related stress-Safety and Health at Work - EU-OSHA. 2002.
2. Cox T, Griffiths, A J, Rial-Gonzalez E. Research on Work-related Stress. Report to the European Agency for Safety and Health at Work. Luxembourg. 2000.
3. Maslach C, Jackson SE. The measurement of experienced burnout. Journal of Occupational Behaviour. 1981;Vol.2:99-113.
4. Wolfgang AP. The Health Professions Stress Inventory. Psychological Reports. 2008;62, 220-222.